

Teatro

# A casa dello scarafaggio di Kafka

FRANCO QUADRI

**L'**ARDENTE passione creativa di Ugo Chiti non smette di annettere alla sua visione del mondo le escursioni nella storia e le riletture inventive della grande letteratura. Ora con *Le conversazioni di Anna K.*, ultimo Premio Riccione, per la sua Arca Azzurra è la volta di rileggere Kafka affrontando, anche da regista, *La metamorfosi* per raccontarla però dal punto di vista di un personaggio di fianco del testo, quello di Anna, la serva a giornata, assunta in Casa Samsa per pietà e sfruttata con disprezzo, alla quale tocca l'onere di accudire l'enorme scarafaggio in cui si è trasformato Gregor, facendone nella pièce un autentico motivo di vita, finché un doloroso rientro nel reale non la indurrà a impacchettarne i resti da buttare.

Ne esce così una figura povera di straordinaria umanità che, nell'immagine trepida, dolce e ruvida a un tempo conferitale da una grande attrice che non recita ma la vive come Giuliana Lojodice, ci fa scoprire attraverso la tenerezza quanto sia assurdo un mondo intollerante verso ogni diversità e incapace di veri sentimenti. E nel piccolo appartamento con il procedere dell'azione non si stancano di muoversi le pareti grigie ideate da Daniele Spisa, passando dalle stanze normali a quella che ospita il ragazzo-bestia sempre nascosto, frugando una quotidianità che Kafka ci lasciava solo supporre, mentre risuona una canzone d'epoca come "Ciribiribin". E accanto alla protagonista nell'ottimo cast dello struggente applauditissimo spettacolo, non privo di lampi d'ironia, vanno ricordati almeno Giuliana Colzi, Massimo Salvianti, Lucia Socci.

**LE CONVERSAZIONI  
DI ANNA K.**  
di Ugo Chiti  
S.Casciano

